



LEGA NORD - LEGA LOMBARDA

Segreteria Provinciale di BERGAMO

Via A. Berlese, 1 - 24124 Bergamo Tel. 035/363111 Fax 035/363183



LEGA NORD BERGAMO – INFORMA del 30 marzo 2012

LEGA NORD in Parlamento:

Invece di aiutare le imprese le banche speculano

Rifacendosi ai dati emersi dal più recente Bollettino di Bankitalia, Il deputato Ue della Lega Nord, **Mario Borghezio** ha indirizzato alla Commissione europea e alla BCE un'interrogazione per chiedere "come la Commissione europea e la BCE valutano il comportamento delle banche italiane, che non risultano aver utilizzato in larga parte il cospicuo finanziamento della BCE per sostenere il sistema produttivo dell'economia reale italiana, basato principalmente sulle piccole e medie imprese. E quali provvedimenti intende attuare in merito." Infatti, come scrive l'On. Borghezio nella sua interrogazione "si evince dai dati pubblicati dal più recente Bollettino di Bankitalia, che le banche italiane nel periodo fra la fine del 2011 e il 31 gennaio 2012 risultano aver acquistato Btp e in generale titoli dello Stato italiano per complessivi 28 miliardi di euro; sempre nel gennaio 2012 risultano acquisti di bond bancari e riacquisto di obbligazioni proprie per 41 miliardi di euro. Ed inoltre "In tal modo, le banche italiane realizzano, grazie ai fondi messi a loro disposizione dalla BCE, il differenziale fra il tasso dell'1% e quello rappresentato dagli investimenti in titoli dello Stato italiano che vanno dal 4,5 al 5%". (20/03/2012)

I dati parlano chiaro: il governo strangola il Nord

"Un miliardo e seicento milioni di euro, 320 euro a persona, 600 euro a famiglia. Ecco quanto pesa complessivamente sulle spalle del Veneto e singolarmente sui suoi cittadini, la manovra del governo Monti. Cifre raccapriccianti che testimoniano – ammesso che ce ne fosse ancora bisogno – come la politica dell'esecutivo tecnico sia fatta solo di nuove tasse e di nessun taglio agli sprechi". A dichiararlo è il vice capogruppo della Lega Nord alla Camera dei deputati, **Alessandro Montagnoli**, commentando i dati elaborati dal Centro studi della Lega Nord del Veneto. "Di fronte a tale evidenza – dice Montagnoli – non possiamo fare a meno di ribadire come la scelta della Lega Nord di non appoggiare questo esecutivo fosse una scelta ineluttabile e lungimirante. Professori, banchieri e burocratici di Stato non sono stati, e non staranno mai, dalla parte dei lavoratori, dei pensionati, dei giovani e di chi ha sempre tenuto onestamente in piedi questo Paese". "Monti, con il sostegno e la responsabilità di Pd, Pdl e Udc, porterà il Paese e il Veneto al collasso – sottolinea il vice capogruppo del Carroccio – grazie a una manovra centralista che ha relegato il federalismo in un angolo. Monti sta tentando di bloccare la locomotiva produttiva del Paese, quel Veneto su cui la manovra pesa come un macigno. Quasi 200 milioni di euro di nuove tasse per le imprese grazie alla nuova Imu, 253 milioni per le famiglie, aumento dell'addizionale Irpef pari a 208 milioni di euro, 293 milioni di aumenti Iva, 360 milioni di accise sui carburanti, 125 milioni dalla mancata indicizzazione delle pensioni e 147 milioni di tagli a Province e Comuni". "Anziché per avere salvato questo Paese – conclude il deputato veneto – Monti sarà ricordato per avere attuato la politica più vessatoria della storia recente. Colpendo di più chi ha sempre dato di più e lasciando intatti i privilegi dei soliti noti. Il Veneto ha le gambe per camminare da solo, ha i conti in regola e produce la stragrande maggioranza del Pil nazionale. Per tutti questi motivi il Veneto e il Nord non possono continuare ad essere spremuti per tenere in piedi uno Stato vorace. Solo il Federalismo poteva essere la soluzione di tutti i mali, ma è proprio per non arrivare alla sua approvazione definitiva che è caduto un governo democraticamente eletto e se ne è insediato uno senza legittimazione popolare".

(20/03/2012)

L'esecutivo toglie speranze ai giovani

"Il dibattito sull'articolo 18 è un pretesto del Governo per buttarla sull'ideologia. La verità è che Monti sta massacrando i giovani e non ha ancora creato nemmeno la prospettiva di un posto di lavoro. Annientando le finanze locali, aumentando le tasse e facendo chiudere le imprese il Governo non sta certo aiutando i giovani. Monti parli chiaro e la smetta di prenderci in giro: di quanto farà calare la disoccupazione giovanile? Quanti nuovi posti di lavoro creerà? Dove li creerà? Con che soldi? Risponda a queste domande, dopo parleremo dell'articolo 18". Così **Paolo Grimoldi**, deputato della Lega Nord e coordinatore federale del Movimento giovani padani. (20/03/2012)

Benzina, basta con il pendolarismo oltreconfine

"Per quanto riguarda lo sconto benzina le responsabilità non sono delle Regioni ma del Governo nazionale, al quale è stato chiesto, per esempio dalla mia regione, la Lombardia, un ulteriore stanziamento di 20 milioni, da aggiungere agli altrettanti già previsti, per estendere la riduzione anche ai motori diesel. Ma da Roma non c'è disponibilità di risorse aggiuntive". E' quanto ha dichiarato in dichiarazione di voto al Senato, **Armando Valli** della Lega Nord che ha lanciato l'allarme contro la corsa oltre confine per il pieno di benzina, il cosiddetto "pendolarismo da carburante".

Valli ha fatto l'esempio della zona di confine di Como: "Nell'ultima settimana, in attesa appunto di questi benedetti provvedimenti del governo, nella zona di confine del comasco si è perso un milione di euro di accise al giorno in una settimana, sette milioni di euro, a causa del "pendolarismo del pieno", accentuato dagli ultimi aumenti. In Canton Ticino, la benzina costa tra 1,57 e 1,58 euro il litro; nell'area comasca, tra 1,84 e 1,89 euro il litro a prezzo pieno, dal quale bisogna sottrarre diciotto o dieci centesimi secondo la distanza dalla frontiera". E' ancor più urgente dunque, ha continuato Valli nell'aula del Senato "lo sconto flessibile sulla benzina, in modo da rendere il prezzo uguale al di qua' e al di là' del confine. Inoltre, l'estensione al gasolio quando la differenza supera i cinque centesimi il litro e l'ampliamento della fascia agevolata oltre i 20 chilometri. Il fenomeno del pendolarismo del pieno oltreconfine comporta un consistente danno erariale". Si stima che le regioni interessate al fenomeno "rischino circa 80 milioni di euro per minori devoluzioni di quota d'accise da parte dello Stato. Con l'aumento delle accise sui carburanti stiamo assistendo al pendolarismo dei rifornimenti nei paesi confinanti come la Svizzera, la Francia, l'Austria, la Slovenia. Ho utilizzato appositamente il termine 'rifornimenti' per evidenziare che lo spostamento oltre confine si traduce, in senso generale, in maggiori acquisti all'estero, a scapito dell'economia locale". E' evidente, ha osservato Valli che quanto sta accadendo "porterà, a breve, ad una riduzione della domanda d'acquisto che penalizzerà ulteriormente i territori provinciali di periferia e di confine, già fortemente provati in campo occupazionale. Inevitabili saranno inoltre le ricadute sulle attività produttive e sul lavoro. Invito pertanto il governo - ha concluso il senatore comasco - a valutare ogni soluzione utile a questo problema". (20/03/2012)

Liberalizzazioni, governo conferma che non c'è copertura

"Le dichiarazioni del ministro per i Rapporti con il Parlamento Piero Giarda oltre ad essere sconcertanti riguardo al ruolo del proprio ministero, certificano anche da parte del governo che il decreto liberalizzazioni non ha la copertura finanziaria. A questo punto chiediamo un intervento della presidenza della Camera e del presidente della Repubblica". Lo dichiara il deputato della Lega Nord, **Raffaele Volpi**, in merito alle dichiarazioni del ministro Piero Giarda secondo cui il ministero dell'Economia dovrà dare una risposta alla questione sollevata dalla Lega Nord. (20/03/2012)

Vivisezione, Senato compie atto di civiltà

"Mi auguro che oggi in Commissione politiche europee al Senato si prosegua sulla strada di civiltà intrapresa alla Camera dei deputati per rendere pienamente attuativa una normativa sulla sperimentazione animale in linea con le più avanzate acquisizioni scientifiche e per un equilibrio tra gli obiettivi della ricerca e il rispetto degli animali coinvolti nelle sperimentazioni. Il testo approvato alla camera ha rappresentato un ottimo punto di incontro, ma mi preme sottolineare, che come disposto dalla convenzione già ratificata l'obiettivo da perseguire deve essere quello dei metodi di sperimentazioni alternativi all'uso degli animali e in questo senso deve essere fatto uno sforzo comune per arrivare ad escludere in un prossimo futuro qualsiasi attività di sperimentazione che provochi dolore e sofferenza all'animale. A dichiararlo è la deputata leghista **Francesca Martini**, già Sottosegretario alla Salute con delega alla medicina veterinaria, che sottolinea: "si tratta infatti di una iniziativa legislativa che apre la strada

ad una concreta implementazione dei metodi alternativi, scelte doverose e condivise da una sempre più ampia frangia della ricerca e ormai radicatissima nell'opinione pubblica". Secondo la deputata leghista "con questa approvazione si potrebbe finalmente sancire il principio che la scienza deve tutelare la vita umana e può farlo con civiltà nel rispetto della vita animale". (21/03/2012)

Dl ambiente, provvedimento inaccettabile e Parlamento svilito

"Se il sindaco di Napoli De Magistris è così bravo, come si professa in tv e sui giornali, quando afferma trionfalmente che la situazione dei rifiuti a Napoli è risolta, perché si vuole continuare a portarli fuori dalla Regione Campania?" Lo ha chiesto il senatore della Lega Nord **Giuseppe Leoni** in aula, nella dichiarazione di voto finale sul dl ambiente, annunciando l'astensione dal voto del suo partito. "La cosiddetta "emergenza rifiuti" di Napoli perdura dal 1994. Come si può chiamare ancora emergenza? Fino ad oggi è costata 1.067 milioni di euro (di cui 647 milioni a valere sui fondi FAS e 420 milioni a carico del bilancio dello Stato). Ciò significa che è stata spesa un'enormità di soldi dei contribuenti, senza che alla fine si sia trovata una soluzione dignitosa. Mentre i territori e gli enti locali soffrono a causa delle ultime manovre e del taglio dei trasferimenti e saranno costretti ad aumentare tutte le imposte, l'Unione europea ci sottopone a ulteriori sacrifici con la minaccia di procedure di infrazione. In questo contesto l'irresponsabilità e la mala gestione della cosa pubblica sono ancora più intollerabili. Si aggiunga che il provvedimento, arrivato in terza lettura al Senato, è stato completamente stravolto rispetto alle buone modifiche che erano state apportate. Il Parlamento, l'organo deputato ad apportare modifiche, ma anche a ricevere le aspettative e le problematiche del territorio e a tramutarle in leggi e quindi normative, ha visto svilito ancora una volta il proprio ruolo istituzionale". (21/03/2012)

Rai, anche la tv di Stato cancella il Federalismo

"Che vergogna. Prima il Governo Monti ha cancellato il federalismo fiscale e ora la Rai rilancia sulla stessa linea facendo scomparire la riforma federale. Nel programma "Istituzioni", che sarà presentato domani in pompa magna alla presenza delle più alte cariche dello Stato, sono stati ignorati gli enti locali. Un piccolo ripasso della Costituzione non farebbe certo male ad alcuni dirigenti Rai che non sanno - o fanno finta di non sapere - che la Repubblica si articola in Stato, Regioni, Province e Comuni". Lo dichiara Davide Caparini, responsabile della comunicazione per la Lega Nord, commenta la nuova trasmissione della Rai Istituzioni in onda su Rai3 da sabato prossimo. (21/03/2012)

Il Parlamento non è un impiegato part time del Governo

"Finalmente anche il Pd ha avuto un sussulto di dignità riconoscendo che la sospensione della democrazia parlamentare, che va avanti da quando si è insediato il governo tecnico, non è più sostenibile: basta decreti legge e voti di fiducia; le Camere devono poter modificare i provvedimenti che presenta il Governo. Questo però, e lo dico specialmente ai colleghi del Pd, deve valere sempre e per tutte le materie, e non solo per la riforma del mercato del lavoro: il Parlamento non è un impiegato part time del Governo, ma il suo datore di lavoro, forse qualcuno lo ha dimenticato". Lo afferma in una nota il deputato della Lega Nord, **Gianni Fava**. (23/03/2012)

Crisi, con Monti Paese destinato al fallimento

"Il monito lanciato da Confcommercio sugli effetti deleteri che avranno le politiche economiche e fiscali del governo Monti non può essere sottovalutato". Lo dichiara il vice capogruppo dei deputati della Lega Nord, **Maurizio Fugatti**. "Ci chiediamo per quanto ancora questo esecutivo intenda ignorare gli appelli del Parlamento, delle associazioni di categoria e della società civile. Un Paese che è arrivato a detenere il triste record mondiale di pressione fiscale, come certifica Confcommercio, se continuerà a sottostare ai diktat europei è destinato al fallimento. I dati raccolti nel rapporto sull'economia danno ragione a quanto denunciato dalla Lega sull'effetto rovinoso che fiscal compact e politiche fiscali del governo Monti avranno sulla nostra economia". (23/03/2012)

Mancanza di rispetto verso i lavoratori esodati

'E' una mancanza di rispetto nei confronti di tutti i cittadini di questo Paese. Mi vergogno di essere governato da chi prende per i fondelli i lavoratori". Così' il senatore della Lega Nord, **Piergiorgio Stiffoni** dopo quanto affermato dal ministro del Lavoro a Report riguardo i lavoratori esodati, che hanno accettato di essere licenziati e rimanere disoccupati per arrivare alla pensione in un certo numero di anni, ora dovranno non aspettare 2-3 anni, ma fino a 9. Fornero a proposito di cio' ha risposto: "mi siamo qui a distribuire caramelle...". (27/03/2012)

Governo, dal vecchio CAF al "nuovo" ABC

"Abbiamo due totalitarismi con una caratteristica sostanziale che li accomuna, quella di essere strumenti del grande capitale e una serie di caratteristiche formali e cioè forme di espressione che li diversifica. Un po' quello che era il Caf, acronimo di quel Craxi-Andreotti-Forlani che per un decennio ha tenuto le fila del paese con estenuanti incontri a tre che si sono conclusi solo quando De Mita porto' si il caffè' a Craxi ma senza lo zucchero. Li, e non con Mani Pulite, fini' una egemonia parlamentare. Dal Caf all'Abc (Alfano-Bersani-Casini)? Sì, il rischio che c'è e' questo". Lo ha dichiarato il senatore della Lega Nord, **Fabio Rizzi** commentando il vertice di maggioranza in atto tra Alfano, Bersani e Casini. Secondo il senatore della Lega Nord, quella del governo Monti con l'appoggio dei tre leader "è l'ennesima trappola mitica della pace sociale, da combattere tanto quanto più' l'attuale ceto medio, una volta ex-borghesia, ha dimostrato a sufficienza la sua incapacità di governare questo Paese con metodi civili. Non ci sono i manganelli e i fucili come nell'immediato dopoguerra, ma l'arma più' cruenta e dolorosa: la oligarchia della finanza che ti distrugge come essere umano, ti annulla". Infine, Rizzi sottolinea come il cosiddetto "onesto compromesso" tra l'Abc e il governo Monti "è frutto di un tradimento che i primi hanno attuato nei riguardi di una base sostanzialmente refrattaria, ingannandola, tradendola, in particolare la base Pd e Pdl".

Medicina di genere, approvata mozione leghista

"Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di una mozione sulla medicina di genere, materia su cui mi sono profondamente impegnata, anche con ruoli di governo". Lo dichiara, l'onorevole della Lega Nord, **Francesca Martini**, già sottosegretario al ministero della Salute, dopo l'approvazione della mozione unitaria sulla medicina di genere scaturita da un accordo seguente alla presentazione da parte di tutti i gruppi di singole mozioni sulla materia. "Potere discutere oggi in Aula una mozione sulla medicina di genere – spiega l'onorevole Martini – significa dare al Parlamento l'occasione per focalizzare l'attenzione su un tema estremamente importante di cui, troppo spesso, purtroppo, l'opinione pubblica non ha consapevolezza". "Parlare di medicina di genere – sottolinea la deputata del Carroccio – significa cercare di capire come curare, diagnosticare, approcciare e prevenire le patologie rispetto al diverso impatto che queste stesse hanno a causa della differenza di genere. È una reimpostazione concettuale della medicina che deve partire dai percorsi formativi dei medici, dai loro percorsi di aggiornamento, sviluppandosi inoltre attraverso una programmazione coordinata tra ministero della Salute e assessorati regionali". (27/03/2012)

Università, Lega vince battaglia sui costi standard

Via libera del Consiglio dei Ministri ai costi standard per studente nell'assegnazione di fondi al sistema universitario. «La norma – spiega il senatore **Mario Pittoni**, capogruppo della Lega Nord in commissione Istruzione del Senato (che da inizio legislatura aveva preso a cuore la questione) - è frutto della lunga battaglia del Carroccio per ottenere la distribuzione dei finanziamenti agli atenei sulla base dell'effettivo fabbisogno in rapporto al numero degli studenti. Il provvedimento è in attuazione dell'articolo 5 comma 4 lettera "f" della riforma universitaria approvata quando eravamo al governo, che fa riferimento all'introduzione del "costo standard unitario di formazione per studente in corso, a cui è collegata l'attribuzione di una percentuale della parte del Fondo ordinario che non rientra nella quota premiale di cui alla legge 1/2009". L'operazione, ispirata al meccanismo del Federalismo fiscale, punta a chiudere una volta per tutte il vergognoso periodo della spesa "storica" per cui – come fanno bene i rettori di tanti atenei del Nord - chi più a speso in passato più a continuato a prendere. Come concordato la settimana scorsa in fase di elaborazione del parere sul relativo decreto legislativo da parte della commissione Istruzione, per individuare il fabbisogno standard si farà riferimento principalmente a tre voci: costo delle attività didattiche e di ricerca, in termini di dotazione di personale docente e ricercatore destinato alla formazione dello studente; costo dei servizi didattici, organizzativi e strumentali, compresa la dotazione di personale tecnico amministrativo, finalizzati ad assicurare adeguati servizi di supporto alla formazione dello studente; costo relativo alla dotazione infrastrutturale, di funzionamento e di gestione delle strutture didattiche, di ricerca e di servizio dei diversi ambiti disciplinari. Dopo la pubblicazione della norma sulla Gazzetta ufficiale – conclude Pittoni - i ministeri dell'Istruzione e delle Finanze avranno 90 giorni di tempo per "chiudere" la questione con un apposito decreto, rendendo finalmente operativo il primo dei costi standard previsti dalla riforma federalista. (28/03/2012)

Ddl Lega, videogiochi solo con tessera sanitaria

"I videogiochi e altri apparecchi di intrattenimento siano dotati di un sistema di riconoscimento dei giocatori tramite la carta regionale dei servizi e che gli apparecchi non si attivino qualora rilevino dalla carta regionale, la minore età del giocatore". E' quanto dispone l'articolo 1 del disegno di legge presentato dal Presidente della Commissione per il controllo dei prezzi e delle tariffe del Senato, **Sergio Divina** sul gioco d'azzardo per la tutela dei minori, per il contrasto del gioco compulsivo e sul divieto della pubblicità dei luoghi di gioco. Il disegno di legge, presentato pochi giorni fa in Senato, prevede anche che si introducano limiti di gioco "tramite monitoraggio della carta regionale", una specie di tessera sanitaria che permetta però, di controllare il giocatore in base al suo reddito. Poi il ddl prevede anche divieto di esercitare attività pubblicitaria relativa all'apertura o all'esercizio di sale da gioco e "il divieto di rilasciare la licenza all'esercizio di sale da gioco in un raggio di 300 metri da istituti scolastici, centri giovanili o altri istituti frequentati principalmente da giovani". E' data anche la possibilità ai comuni, nell'ambito delle proprie competenze, di individuare ulteriori limitazioni all'ubicazione delle sale da gioco con il loro impatto sul contesto e la sicurezza urbana e sull'inquinamento acustico e il disturbo della quiete pubblica. "La compulsione da gioco - ricorda infine il senatore Divina - colpisce maggiormente soggetti in condizioni economiche critiche che poi portano alla rovina intere famiglie". (28/03/2012)

Inutile la legge sull'inno di Mameli

"Oggi in Commissione Affari Costituzionali ho votato contro il parere che la Commissione ha dato sul Progetto di Legge che prevede l'insegnamento dell'Inno di Mameli nelle scuole di ogni ordine e grado". A dichiararlo è la deputata del Carroccio **Maria Piera Pastore**, membro della Commissione Affari Costituzionali della Camera: "innanzitutto, non è necessaria una legge per insegnare l'inno di Mameli. Tra l'altro non è mai stato adottato alcun provvedimento ufficiale che lo individua come inno Nazionale. La proposta prevede poi una ulteriore giornata dell'unità nazionale oltre alla ricorrenza del 7 gennaio "giornata nazionale della bandiera" e del 2 giugno "Festa della Repubblica". In ogni caso, è necessario valorizzare l'autonomia scolastica invece che adottare provvedimenti superflui". (28/03/2012)

Reati ambientali, dalla Lega un contributo serio

"Anche oggi la Lega Nord ha dato dimostrazione di come si fa opposizione parlamentare seria, al punto che lo stesso ministro Patroni Griffi ha dovuto prenderne atto e ringraziarci. Il decreto-legge sulle semplificazioni, oltre che, a nostro avviso, privo dei requisiti costituzionali di necessità e di urgenza, nascondeva all'articolo 44 un vero e proprio condono ambientale. Il senatore Calderoli ha sollevato una questione sfuggita fino al momento dell'aula sia ai colleghi senatori che ai rappresentanti del governo, ovvero il rischio, segnalato anche dalla Commissione Giustizia, del possibile contrasto dell'articolo 9 della Costituzione con l'articolo 44 in questione, che depenalizza i reati per assenza di autorizzazione paesaggistica e può indirettamente incidere sulla qualificazione del reato di lottizzazione abusiva, con un pericoloso indebolimento della tutela paesaggistica del territorio. Su questa questione la Lega ha posto una questione pregiudiziale, poi ritirata a seguito della modifica del testo. La volontà della Lega Nord di confrontarsi in Parlamento nel merito dei provvedimenti si scontra ogni giorno con il metodo usato dal governo, che presenta decreti legge dai titoli roboanti. La Lega, unica forza d'opposizione coerente fin dall'inizio dell'attività del Governo Monti, cerca invece di dare il proprio contributo migliorativo ai provvedimenti. L'esecutivo dei professori scenda ogni tanto dall'Olimpo e si confronti con l'aula, in particolare con l'unico gruppo di opposizione. Sarebbe cosa buona e utile per tutti" Lo dichiara il senatore della Lega Nord **Roberto Mura**. (28/03/2012)

Svuotacarceri, la maggioranza cosa fa per tutelare i cittadini?

"Sono sconcertato per lo scandaloso episodio accaduto in questi giorni: è proprio grazie al decreto Severino che due delinquenti rumeni, colti in flagranza di reato, sono stati giudicati dal pm non pericolosi e pertanto, in attesa del processo, non ne ha disposto la custodia in carcere, bensì ai domiciliari. Il processo si è quindi svolto con gli imputati contumaci e per merito del decreto Svuota carceri, sostenuto dall'esecutivo del professor Monti, oggi ci troviamo con due criminali in più a piede libero. Un dubbio sorge spontaneo: cosa dicono gli esponenti del Pdl, Pd e Terzo polo che hanno votato questa legge? Dato che si parla di due truffatori liberi nella mia città, che strumenti adopererebbero gli attuali partiti di maggioranza per tutelare i nostri cittadini"? Queste sono le parole di sdegno del candidato sindaco canturino della Lega Nord **Nicola Molteni**, in merito al rilascio di una coppia di immigrati rumeni residenti a Cantù in via Matteotti. "Provo un forte senso di vergogna - spiega Molteni -

Quanto accaduto è una conseguenza dell'approvazione del decreto, approvato in Parlamento proprio da Pdl, Pd e Terzo Polo, l'unica forza politica che si è opposta a tale scempio giuridico è stata la Lega Nord. Con questo provvedimento viene garantita l'impunità ai delinquenti e calpestato uno dei principi cardini dello stato di diritto: la certezza e l'effettività della pena. Sono stato relatore di minoranza, con i colleghi del Carroccio abbiamo presentato cinquecento emendamenti in Commissione e in Aula e attuato un ostruzionismo durissimo per contrastare una delle peggiori e scellerate norme varate dal governo, che pugnala alle spalle le persone per bene, gli onesti, le vittime dei reati. Presenteremo quindi un'interrogazione per far luce sulla vicenda. Chi è in carcere, lo è perché ha sbagliato, deve saldare il proprio debito con la giustizia e con la società. Con questa legge si umiliano i cittadini che non hanno più fiducia nella giustizia. Continueremo a dare voce alle persone per bene che meritano di veder rispettati i loro diritti". (28/03/2012)

L'Ue intervenga a favore degli esodati

Con un'interrogazione scritta presentata oggi al Parlamento Europeo, l'eurodeputato della Lega Nord, **Mario Borghezio**, segnala a Bruxelles che "sia in Francia, con riferimento al caso relativo alla Renault, sia in Italia, per esempio nel caso di 5000 esuberanti dell'azienda "Poste Italiane" e di molte altre aziende private a causa delle nuove regole sul pensionamento imposte dalle nuove politiche di rigore, molti lavoratori che, prevedendo una pensione ravvicinata, avevano accettato "esodi" volontari da parte di aziende in ristrutturazione o avevano accettato di licenziarsi con buonuscita commisurate agli anni mancanti alla pensione, si sono trovati in una situazione di disoccupazione senza possibilità di accedere alla pensione in tempi brevi". Dopo avere sottolineato che, solo per quanto riguarda l'Italia, il fenomeno già concerne circa 350 mila lavoratori, Borghezio sottolinea che "occorre inoltre considerare il fatto che questi licenziamenti concordati potrebbero contravvenire a norme di legalità e che le misure nazionali, quali sussidi di disoccupazione o fondi di solidarietà, potrebbero non essere sufficienti per far conseguire la pensione attesa al momento del licenziamento". "L'UE non può certo chiamarsi fuori da questa situazione determinata dai fedeli esecutori delle sue politiche di rigore come la coppia Monti-Fornero che hanno la responsabilità di aver causato questo dramma sociale, non avendo valutato in quale situazione sarebbero piombati tutti questi 350 mila esodati" . (29/03/2012)

Recessione colpa del governo Monti

"Il ministro Passera, buon ultimo, si è reso conto che il nostro Paese sta attraversando una fase recessiva. Ha ragione: il problema è che la recessione l'ha peggiorata ancora di più il Governo Monti con l'introduzione dell'Imu, l'aumento delle accise e della tassazione, tutte misure che stanno provocando un aumento dei prezzi e una diminuzione dei consumi". Lo ha detto il capogruppo della Lega Nord in commissione Bilancio, **Massimo Bitonci**, a margine dell'audizione in commissione del ministro dello Sviluppo Economico, Corrado Passera. Conclude Bitonci: "il Governo dovrebbe fare mea culpa e prendere atto della sua inadeguatezza; si è presentato con la supponenza di risolvere in breve tempo tutti i problemi dei cittadini ma è sotto gli occhi di tutti che li sta solo aggravando". (29/03/2012)

Semplificazioni occasione mancata, governo per licenziamenti facili

"Abbiamo votato contro questa ennesima fiducia imposta dal Governo che di fatto ha impedito al Parlamento di intervenire per migliorare un decreto che così com'è è solo l'ennesima occasione mancata per rispondere alla crisi che stiamo vivendo". Lo dichiara **Federico Bricolo** commentando il voto di fiducia sul decreto semplificazioni. "Di semplificazioni, inoltre, c'è ben poco - prosegue Bricolo - mentre di sviluppo e crescita zero. L'unica soluzione che il Governo sa trovare per affrontare la crisi economica è quella dei licenziamenti facili, una norma che noi contestiamo fermamente". (29/03/2012)

NUOVO SFREGIO ALLA DEMOCRAZIA

Se non fosse per la paura matta che Pd, Pdl e Terzo Polo hanno di andare al voto per sottoporsi al legittimo giudizio degli elettori, dopo che si sono resi responsabili di aver fatto nascere il primo governo truffa della Seconda Repubblica, l'esecutivo in carica sarebbe imploso già in questi giorni. I nodi, le distorsioni, e le contraddizioni, che lo hanno accompagnato sin dalla sua nascita si sono infatti materializzati tutti contemporaneamente e con uguale potenziale effetto deflagratore sulla maggioranza e su Palazzo Chigi. Per fare andare avanti questo governo adesso non basta più l'ombrello protettivo del Quirinale, né l'informazione genuflessa nella quale la gran parte dei media, pubblici e privati, si sono abbondantemente esercitati negli ultimi

mesi. La fiducia in Parlamento certo gode ancora di numeri importanti, che permettono a Monti di partire per il suo tour in Asia da venditore di tappeti, ma come detto ciò si spiega più con la paura di perdere la cadrega che non con una reale volontà politica di andare avanti per fare il bene del Paese. Al quale questa settimana non si è davvero risparmiato nulla. In primis, sull'accordo (o su il 'non accordo', come lo ha definito Bersani) sul mercato del lavoro. Una roba che non ha precedenti non solo per i contenuti, sui quali avremo modo di intervenire con maggiore contezza nei prossimi giorni, ma anche per la forma (che in molti casi diventa sostanza) che è stata adottata. Adesso però i dirigenti del Pd, principali sponsor di questo governo, dopo aver messo Monti e la Fornero nelle condizioni di trattare coi sindacati (facendo cioè nascere un governo non legittimato dal voto popolare) ora che la Cgil non ha siglato l'accordo sulla riforma del lavoro, dicono che l'accordo stesso non va bene. A sentire alcuni esponenti del Pd, come la Bindi o lo stesso D'Alema, che contestano metodi e contenuti dell'accordo, c'è davvero da restare basiti. Ma come, prima questi scienziati della politica contribuiscono a "creare" in provetta questo governo-mostro, e poi lo rinnegano! Ma a chi vogliono prendere in giro? Governo-mostro non solo perché non è stato eletto dai cittadini, o perché ha alla base un'alleanza tra il diavolo e l'acquasanta, ma anche perché se ne infischia ogni giorno delle più elementari regole della democrazia. Tra queste infatti c'è l'obbligo per il governo di indicare le coperture finanziarie ad ogni provvedimento legislativo. Una disposizione chiara e vincolante per tutti i governi, di destra e di sinistra, alla quale invece Monti è andato in deroga in occasione del decreto sulle liberalizzazioni, che conteneva appunto alcune norme prive di copertura. Anzi, come ulteriore atto di disinteresse al rispetto delle regole istituzionali che vigono in un sistema parlamentare, sul decreto si è pure posta l'ennesima questione di fiducia. Insomma, a quale altro sfregio alla democrazia dovremo assistere, prima che chi di dovere stacchi la spina a questo governo antidemocratico e illiberale? *di Giacomo Stucchi, 22 marzo 2012*

LA MAGGIORANZA IN UN VICOLO CIECO

Dopo quattro mesi di permanenza a Palazzo Chigi il professor Monti deve essersi accorto che qualcosa non è più come prima nei rapporti coi partiti che lo appoggiano e che gli hanno permesso di legiferare approvando provvedimenti per lo più sbagliati. Il risultato di quest'azione di governo è oggi sotto gli occhi di tutti e consiste nell'aver fatto entrare il Paese in una fase di recessione economica dalla quale adesso non sarà facile uscire. Bene ha fatto quindi la Lega Nord nel non concedere mai la fiducia al governo tecnico e restarsene all'opposizione: oggi i fatti ci danno ragione. Se Monti è davvero arrivato al capolinea lo scopriremo molto presto. In effetti i primi segnali non sembrano essere incoraggianti per lui. Per il governo tecnico tutto è filato liscio sino a quando la triplice romana Alfano-Bersani-Casini non ha avuto remore nell'avallare sempre l'adozione della decretazione d'urgenza: sia che si trattasse di negare la pensione a chi ne aveva maturato il diritto, sia che ci fosse da confezionare un pacchetto di nuove tasse i cui effetti hanno cominciato a farsi sentire già sulle buste paghe di marzo. Ma adesso tutto sembra essere cambiato. Ora che sul tappeto ci sta la riforma del lavoro, ovvero un tema sul quale né il Pd né i suoi innaturali alleati, possono permettersi di sbagliare con scelte avventate, Bersani si è acconciato per un disegno di legge. Probabilmente il segretario del Pd, vista e considerata la reazione della Cgil al testo proposto dal governo, deve avere cominciato a riflettere sulle conseguenze politiche che avrebbe avuto, per i destini elettorali del suo partito, l'approvazione della riforma del lavoro mediante l'adozione di un decreto legge e quindi, ha intimato a Monti di portare la riforma in Parlamento, dove le truppe del Pd possono provvedere a fare le opportune modifiche. Un fatto solo apparentemente positivo. Perché se per un verso è vero che saranno le forze politiche presenti in Parlamento a legiferare, dall'altro verso quanto accaduto dà l'idea dell'approssimazione della maggioranza, e nella fattispecie del Pd, nell'affrontare temi molto delicati come quelli della riforma del mercato del lavoro. A questo punto però c'è da chiedersi se la riforma del mercato del lavoro andrà in porto perché, dopo le dichiarazioni di Monti a farsi da parte, ci si potrebbe davvero avvitare in una crisi politica il cui esito sia quello di costringere Pdl, Pd e Terzo Polo ad assumersi le proprie responsabilità dinanzi al corpo elettorale. Staremo a vedere cosa accadrà, di certo però tra coloro che hanno appoggiato il governo Monti in molti già si chiedono se ne sia valsa davvero la pena aver provocato una sospensione della democrazia con l'insediamento di un governo tecnico, che ha varato solo misure punitive per i cittadini e incrementato la pressione fiscale, ma soprattutto come fare per uscire dal vicolo cieco nel quale si sono cacciati. *di Giacomo Stucchi, marzo 2012*

MONTI E LA TORRE DI BABELLE DELLA SUA MAGGIORANZA

Non c'era certo bisogno di aspettare le parole del ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, per capire che il Paese sta attraversando una dura fase di recessione economica dalla quale sarà davvero complicato uscire. Ma il punto è che più che a risolvere i molti problemi sul tappeto il governo Monti sembra essere parecchio

impegnato a dirimere le controversie con la sua maggioranza. Altro che alto gradimento popolare, del quale lo stesso Monti si è vantato coi suoi interlocutori nel tour in Asia, qui siamo dinanzi ad una vera e propria torre di Babele. Dichiarazioni, vertici e riunioni (qualcuna ufficiale e molte segrete), che ormai si susseguono a ritmo continuo, dicono infatti che i dirigenti dei partiti che appoggiano il governo tecnico parlano ognuno un linguaggio diverso, senza ovviamente capirsi, facendo precipitare il Paese in un caos totale. Il fatto è che i partiti della maggioranza non si fidano per niente l'uno dell'altro e quindi, alla faccia dell'interesse dei cittadini (in nome del quale dicono di governare), pensano solo a come fare per restare incollati alle poltrone. Sia che si vada al voto in autunno, sia che si resti sino al 2013, il progetto di 'abc' (Alfano, Bersani e Casini) è quello di rimanere esattamente dove sono il più a lungo possibile. Soprattutto in previsione del fatto che l'anno prossimo, oltre alle elezioni Politiche e il cambio a Palazzo Chigi, ci sarà l'avvicendamento al Quirinale. Ma per arrivare al 2013 da posizioni di forza il trio 'abc' e lo stesso Monti, dopo avere miseramente fallito nella loro azione di governo, sia sul piano economico che su quello politico, devono ora inventarsi qualcosa di nuovo che giustifichi agli occhi dell'opinione pubblica la loro permanenza nella stanza dei bottoni. Ecco allora la trovata della riforma elettorale e istituzionale. Un pretesto utile per andare oltre la scadenza delle elezioni amministrative, valutare il risultato del voto (che già si annuncia pessimo per la maggioranza), ma soprattutto superare l'ira dei cittadini alle prese con le prossime scadenze fiscali imposte loro dal governo tecnico, a partire da quella sull'Imu. A quel punto ecco trovato lo stratagemma per rimanere attaccati alle poltrone: una nuova legge elettorale che non preveda l'obbligo di coalizione per i partiti e che lasci le mani libere ai loro dirigenti di fare quello che gli pare una volta ottenuto il voto ed essere tornati quindi in Parlamento. Un giochetto che permetterebbe, in particolare ai centristi come Casini, di 'darsi' al migliore offerente ma solo ad urne chiuse e quindi a risultato conseguito. Si tratta del più eclatante tentativo di restaurazione della partitocrazia, sfacciatamente compiuto ad opera dei leader di Pdl, Pd e Terzo Polo, contro il quale la Lega Nord farà le barricate dentro e fuori il Parlamento. *di Giacomo Stucchi, 29 marzo 2012*

Regione Lombardia

Gibelli: innovazione e ricerca contro la crisi

"Regione Lombardia cerca di incoraggiare il più possibile lo sviluppo di accordi come quello importante siglato da Whirlpool e il Politecnico di Milano. È proprio grazie a questa cultura infatti che la Lombardia è diventata la regione con l'intelligenza collettiva diffusa più alta d'Europa". Lo ha detto il **vice presidente e assessore all'Industria e Artigianato di Regione Lombardia, Andrea Gibelli**, in merito all'accordo strategico di ricerca siglato da Whirlpool e il Politecnico di Milano. "Oggi inoltre - ha proseguito Gibelli - è fondamentale che le imprese investano in ricerca e innovazione per aumentare la propria competitività e di conseguenza i mercati di riferimento". "L'importanza - ha proseguito ancora l'assessore - che Regione Lombardia attribuisce alla collaborazione tra imprese, istituzioni e ricerca, è testimoniata dagli strumenti unici messi a disposizione per le Pmi lombarde. Penso ad esempio al 'Bando Ricerca e Innovazione', misura che, grazie al supporto del Miur, mette a disposizione delle Pmi Lombarde ben 120 milioni di euro". "Abbiamo inoltre - ha proseguito ancora il vice presidente - da poco lanciato il nuovo progetto che ci consentirà di essere, entro il 2015, la prima wiki-Regione d'Europa. L'idea è quella di costruire, attraverso la logica dei social network, piattaforme digitali e non, al fine di favorire lo scambio di conoscenza tra soggetti che non sono strettamente collegati in rete, ma che potenzialmente lo possono diventare". 29 marzo 2012

Gibelli, strumenti adatti per le imprese

"In Lombardia prima della crisi esisteva quello che veniva definito il 'sistema di eccellenze lombarde': un mondo straordinario ma diversificato. Oggi però proprio a causa della crisi, questo patrimonio deve cambiare mentalità: bisogna infatti fare sempre più sistema affinché anche i piccoli possano essere accompagnati sui mercati internazionali". Lo ha detto il **vice presidente e assessore all'Industria e Artigianato di Regione Lombardia Andrea Gibelli** durante il Convegno organizzato da Confindustria Alto Milanese che si è tenuto a Legnano. All'incontro si è discusso proprio del futuro delle imprese lombarde, e per l'occasione è stato presentato il 'Rapporto regionale indagine internazionalizzazione 2012'. "Non è necessario quindi - ha proseguito Gibelli - cambiare la dimensione delle nostre imprese, ma trovare gli strumenti per mettere le Pmi lombarde nelle migliori

condizioni di superare definitivamente la crisi". "In questa sfida - ha detto ancora il vice presidente - Regione Lombardia è assolutamente presente. In questi due anni infatti abbiamo messo a disposizione molte iniziative apprezzate dai nostri imprenditori".

LE MISURE DI REGIONE LOMBARDIA - Gibelli ha quindi colto l'occasione del Convegno per rilanciare le misure che Regione Lombardia ha messo in campo proprio per le Pmi in questi due anni di lavoro. In tema di internazionalizzazione è stato ricordato il 'Programma Triade', che, come spiegato dal vice presidente, "ha l'obiettivo di finanziare la promozione a livello internazionale dei sistemi produttivi emersi nella precedente 'azione Dafne'. A questo programma si aggiunge il 'Fondo di rotazione per l'internazionalizzazione (FRI)', che "promuove - ha ancora spiegato Gibelli - la competitività delle Pmi lombarde che intendono avviare un percorso di sviluppo internazionale tramite la realizzazione di programmi di investimento all'estero". "Questi programmi - ha sottolineato Gibelli - non devono prevedere in nessun modo la delocalizzazione, pena la revoca del contributo alle imprese stesse".

LA LOMBARDIA DEVE FARE SEMPRE PIÙ DA SOLA - Il vice presidente ha poi posto l'accento "su alcuni problemi che attanagliano gli imprenditori e sui quali il Governo centrale non porre rimedio". "Penso - ha spiegato il vice presidente - alle lungaggini burocratiche e alle imposte sempre più alte". Di fronte a questa realtà l'idea di Gibelli è quella che "Regione Lombardia faccia sempre più da sola, andando a trovare risorse finanziarie altrove, ad esempio in Europa". L'esempio citato riguarda la misura 'Credito-Adesso', un "accordo straordinario fatto tra la nostra Regione e la Bei, che mette a disposizione delle Pmi lombarde ben 500 milioni di euro".

EUROREGIONE ALPINA - Gibelli ha infine lanciato un'altra importante iniziativa che la Regione sta avviando in questi giorni. Si tratta del progetto di una costruzione di un'Euro-Regione Alpina. "L'idea - ha spiegato Gibelli - è definire una strategia macro-regionale dentro l'Euro-Regione Alpina. Un'iniziativa proposta dalla Baviera e alla quale la nostra Regione ha risposto con entusiasmo". "Nel dettaglio - ha concluso l'assessore - si vogliono costruire strategie comuni, insieme alle regioni d'Europa più produttive per progettare nuove linee per il nostro sistema produttivo da presentare all'Europa". 28 marzo 2012

Belotti: surplus edilizia? affrontiamo il problema

"La ricerca presentata oggi dalla Cisl conferma la situazione che anche noi avevamo registrato. E cioè che le decine di migliaia di alloggi invenduti rappresentano un grande problema sia per le imprese di costruzioni sia per la pianificazione urbanistica dei Comuni, che viene vanificata da un così alto numero di edifici vuoti". Lo ha detto **l'assessore regionale al Territorio e Urbanistica, Daniele Belotti**, nel corso del suo intervento oggi al convegno su 'Offerta e fabbisogno di abitazione in Lombardia', nel corso del quale è stata presentata una ricerca effettuata con il Politecnico di Milano sulla domanda e l'offerta di alloggi nella nostra regione.

PIANO CASA E FONDO IMMOBILIARE - "Per cercare di risolvere il problema - ha detto Belotti - abbiamo previsto con il recente piano casa incentivi volumetrici per chi migliora la classe energetica e norme di semplificazione per agevolare gli interventi in edilizia. Questo patrimonio invenduto, infatti, paga una scarsa appetibilità sul mercato perché, pur essendo di recente costruzione, ha classi energetiche basse". "Un'ulteriore soluzione - ha ricordato Belotti - è quella che stiamo sperimentando attraverso Finlombarda in provincia di Bergamo, con la creazione di un fondo immobiliare nel quale i costruttori conferiscono sotto costo i loro immobili, guadagnando, quindi, in liquidità, che poi vengono immessi sul mercato a prezzi convenzionati, in modo da favorire quelle fasce sempre più ampie di cittadini troppo ricche per accedere alle graduatorie delle case popolari e al tempo stesso senza i requisiti per poter avere, oggi, un mutuo dalle banche".

IMU - Rivolgendosi, infine, al viceministro alle Infrastrutture, Mario Ciaccia, l'assessore Belotti ha rimarcato come "non si possano prevedere investimenti in edilizia residenziale pubblica se poi il Governo prevede l'Imu su alloggi di proprietà pubblica. Questo sarebbe il colpo di grazia definitivo per le Aler e i Comuni che sono già alla 'canna del gas'". 27 marzo 2012

Quote latte, nel 2012/13 più produzione regionale

Regione Lombardia ha ultimato pochi giorni fa la spedizione delle comunicazioni che certificano la quota spettante a ciascuna azienda agricola produttrice di latte per la stagione 2012/2013. Partite ufficialmente le lettere raccomandate, la Direzione Generale Agricoltura tira le somme: a decorrere dal 1 aprile, saranno 6.203 gli imprenditori del latte che potranno produrre fino a 44.278.683 quintali. Cifra che rappresenta il totale delle quote tra regime delle consegne e vendite dirette. "Il regime delle vendite dirette, cioè dei produttori che trasformano e vendono direttamente il latte - spiega **l'assessore all'agricoltura Giulio De Capitani** - incide in valori

percentuali molto limitati sul totale, ma rappresenta una realtà produttiva peculiare del nostro arco alpino, capace di esprimere livelli qualitativi molto alti". Nel corso della campagna, le aziende potranno avvalersi della facoltà di affittare nuove quote da altre regioni, se disponibili sul mercato, per acquisire il diritto a produrre più latte. "Il confronto con i dati della campagna precedente - precisa De Capitani - evidenzia un lieve calo nel numero complessivo delle aziende, che passano da 6.372 a 6.203. Cresce invece la quota complessiva a disposizione, che aumenta di oltre 500mila quintali". "Con 44 milioni di quintali - conclude l'assessore - la Lombardia conferma il proprio primato nella produzione di latte, sfiorando il 40% della quota nazionale". 27 marzo 2012

Varata all'unanimità la riforma del trasporto pubblico

"Una riforma innovativa, vantaggiosa per i cittadini, a costo zero per la Regione, e votata all'unanimità da tutte le forze politiche presenti in Consiglio regionale". Così il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, ha commentato il voto dell'Aula che rende legge la riforma del trasporto pubblico locale lombardo voluta dalla Giunta regionale. Lo ha fatto in una conferenza stampa insieme all'assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Raffaele Cattaneo. "La legge - ha spiegato Formigoni - razionalizza la rete del tpl, semplifica la gestione con l'istituzione di 5 Agenzie corrispondenti a 5 Bacini (al posto dei 22 enti precedenti), punta all'efficienza del servizio e riduce i costi". Una stima sugli effetti delle sinergie e delle razionalizzazioni prevede un risparmio fino a 145 milioni di euro, a regime, rispetto a un servizio che attualmente impegna 1.100 milioni di risorse pubbliche all'anno.

INTEGRAZIONE, GARE E COSTI STANDARD - L'assessore Cattaneo ha spiegato i compiti delle 5 Agenzie (corrispondenti ai 5 Bacini di: Bergamo; Brescia; Como, Lecco, Sondrio e Varese; Cremona e Mantova; Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia): "Indire le gare, anche unitarie per ferro e gomma, massimizzare l'integrazione del trasporto pubblico su ambiti vasti in modo da rendere l'uso del mezzo pubblico facile per il cittadino, evitando sovrapposizioni e realizzando un coordinamento unitario tra corse urbane e corse interurbane". Altra grande novità, l'abolizione del criterio della spesa storica e l'introduzione dei costi standard e del fabbisogno di mobilità. **COINVOLGIMENTO E DIALOGO** - Sia Formigoni sia Cattaneo hanno sottolineato il metodo del dialogo e del coinvolgimento. Da Formigoni, "grazie all'assessore, all'aula del Consiglio, alle Commissioni, alle forze politiche per il lavoro di confronto alla ricerca del miglior risultato per i cittadini". Mentre Cattaneo ha sottolineato che "sono stati coinvolti tutti i soggetti, anche le organizzazioni dei consumatori e degli utenti, nella gestione delle Agenzie".

UN MILIONE DI PENDOLARI - Come ha voluto sottolineare il presidente Formigoni, negli ultimi 8 anni è cresciuto del 50% il numero degli utenti del trasporto pubblico: dai 430.000 del 2004 ai 670.000 attuali. E per il 2015 è in campo l'obiettivo ambizioso di un ulteriore balzo del 50%, sfondando il tetto del milione di passeggeri al giorno.

MOBILITA' SOSTENIBILE - Altra importante novità è che per la prima volta vengono scritte in legge tutta una serie di misure e di indicazioni orientate ad affermare un modello di mobilità sostenibile, non solo di trasporto pubblico: ad esempio uso della bicicletta e incentivi per veicoli a basso impatto.

FINE DEL SOCIALISMO REALE - "Completiamo il passaggio - ha detto Cattaneo - dal socialismo reale del trasporto pubblico a un modello industriale: nelle gare la preferenza sarà per un modello in cui l'aggiudicatario è responsabile a tutti gli effetti di tutti gli aspetti della gestione del servizio e quindi della qualità".

BACINI E AGENZIE: LE PRINCIPALI NOVITÀ A COSTO ZERO La nuova legge prevede un sistema dei trasporti più razionale ed efficiente che punti su una migliore qualità dei servizi e sull'integrazione per mettere ordine alla frammentazione delle tariffe e un rinnovato impegno per la mobilità sostenibile. Questi i punti principali di una riforma del trasporto pubblico a costo zero.

BACINI - 5 bacini di trasporto ottimali e omogenei di adeguate dimensioni, per superare le attuali divisioni tra servizi urbani ed extraurbani, integrare e razionalizzare i servizi, ottimizzare reti e orari. I 5 Bacini corrispondono ai confini amministrativi delle province di: 1) Bergamo 2) Brescia 3) Como, Lecco, Sondrio e Varese 4) Cremona e Mantova 5) Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia

AGENZIE PER IL TPL - Per ciascun bacino, verrà istituita in ogni Bacino un'Agenzia per il trasporto pubblico locale, per programmare, organizzare, monitorare, controllare e promuovere i servizi di TPL in modo integrato all'interno del singolo bacino. Queste nuove realtà non peseranno in alcun modo sui bilanci delle amministrazioni pubbliche e consentiranno una programmazione più coerente ed efficace dei servizi di trasporto. Questo attraverso 3 strumenti di programmazione: 1) Il programma regionale della mobilità e dei trasporti; 2) Il programma dei servizi ferroviari; 3) I programmi di bacino del TPL; cui si aggiunge la previsione di un

programma degli interventi regionali sul demanio delle acque interne. - Un diverso riparto delle risorse: in un contesto di risorse sempre più scarse, verrà superato il criterio della spesa storica privilegiando una ripartizione secondo costi standard, fabbisogni di mobilità e criteri di premialità. - Le Conferenze del TPL: organi consultivi permanenti a livello regionale e locale, per favorire l'integrazione fra le istanze istituzionali, economiche e sociali e il confronto tra le realtà rappresentative degli Enti pubblici, degli operatori, dei sindacati, dei pendolari, dei comitati e degli utenti. - Più informazione all'utenza: secondo standard uniformi sui servizi di trasporto, anche in relazione alle politiche regionali nel settore della mobilità e delle infrastrutture. - Una rinnovata attenzione per la mobilità sostenibile e per la mobilità dolce: per l'attuazione di misure e interventi per la riduzione dei livelli di congestione, di emissioni in atmosfera, dei consumi energetici - e per la realizzazione di stazioni e centri di interscambio, per favorire l'integrazione e l'interscambio tra i diversi modi di trasporto, su ferro e su gomma, e incentivare l'uso della bici. - Un sistema tariffario unico regionale: per superare la frammentazione dei sistemi tariffari attuali e la sperequazione dei livelli tariffari a danno degli utenti.

INTEGRAZIONE TARIFFARIA - Una delle finalità principali della legge di riforma è l'ottimizzazione del sistema tariffario, in particolare attraverso la progressiva attuazione dell'integrazione tariffaria regionale. A ciò si aggiunge l'impegno costante per migliorare la qualità del servizio in termini di regolarità, affidabilità, comfort, puntualità e accessibilità; sviluppare un sistema di trasporto pubblico maggiormente rispondente alle esigenze di mobilità delle persone e di sostenibilità ambientale; favorire i centri di interscambio e l'integrazione modale e il trasferimento dal mezzo privato al mezzo pubblico; semplificare il sistema e migliorare gli strumenti di governo; assicurare le risorse necessarie per garantire l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'intero sistema.

I BENEFICI - Regione Lombardia grazie alla radicale riorganizzazione del servizio di trasporto pubblico intende aumentare la quota di mercato del TPL con l'obiettivo di raggiungere nel trasporto ferroviario, a partire da 430.000 del 2004 all'avvio delle linee S, agli attuali 670.000 passeggeri/giorno, ad 1 milione di passeggeri entro il 2015. Entro il 2015 la realizzazione di questo obiettivo consentirà di ridurre le code di auto di 13.000 km, dando ai cittadini più spazio per una vita migliore. La stima dei benefici economici derivanti dall'attuazione della riforma è di circa 145 milioni di euro e si riferiscono alla razionalizzazione della rete, all'efficientamento dei costi, grazie all'integrazione dei servizi e degli operatori, all'attuazione dell'integrazione tariffaria. Benefici collaterali sono l'ottimizzazione dei processi di governo, investimenti aggiuntivi e l'aumento della qualità del servizio.

I PRECEDENTI - Un percorso avviato al termine del 2007 con l'obiettivo di migliorare qualità, efficienza ed efficacia del servizio di trasporto pubblico, di creare un sistema di mobilità integrato, di migliorare la Governance del sistema, per programmare e realizzare un'offerta di mobilità sempre più rispondente alle esigenze dei cittadini pur in un contesto di graduale riduzione delle risorse pubbliche disponibili. A fronte dell'analisi delle esperienze più avanzate presenti in Europa, con il "Patto per il TPL lombardo" del 11 novembre 2008 sono state definite, con tutti gli attori interessati, le linee guida evolutive delle politiche del TPL lombardo, base di riferimento costante nella elaborazione della nuova legge. 27 marzo 2012

Gibelli: da Bergamo riparte il lombardismo

Da Telgate, in provincia di Bergamo, cuore delle piccole e medie imprese lombarde, **Andrea Gibelli, vice presidente e assessore all'Industria e all'Artigianato**, ha rilanciato il tema fortissimo del 'Lombardismo'. "Ne avevo parlato già un anno fa ma ora sta diventando una vera e propria esigenza", ha detto Gibelli parlando proprio a Telgate davanti a molti imprenditori. "Si tratta - ha spiegato - di un vero e proprio blocco padano a difesa del sistema produttivo". "I sindacati, le associazioni di categoria e le istituzioni - ha proseguito - devono fare la stessa battaglia per la tutela del territorio in maniera tale che non ci siano solo le istituzioni che tengono una certa barra ma tutto un sistema che tutela la nostra economia". Un nuovo slancio verso questo modello di società che è partito nel corso della cinquantesima tappa di 'Assessorato Itinerante', che ha fatto meta alla Brevi srl di Telgate, alla F.lli Serughetti carpenterie di Chiudono e alla Finazzi Osvaldo di Grumello del Monte. **BREVI SRL: FILIERA DI SUCCESSO MODA, DESIGN, TECNOLOGIA EXPORT** - Visitando la Brevi (impresa specializzata in oggetti per l'infanzia come lettini, passeggini e sedili da utilizzare sulle autovetture) Gibelli ha ricordato che "Regione Lombardia ritiene fondamentali le tematiche che oggi la crisi pone al comparto dell'industria e lavora per creare strumenti adatti per vincere questo momento". "Alla Brevi - ha spiegato il vice presidente - ci sono quattro elementi importanti per non farsi superare dalla crisi e sono: moda, design, tecnologia e internazionalizzazione. Questa è la vera filiera di successo per le nostre imprese. Non solo - ha proseguito il vice presidente - in questa azienda si sottolinea come ogni prodotto sia Made in Italy e io aggiungo anche Made in Lombardia, dimostrando così un forte attaccamento al territorio".

REGIONE AFFRONTA PROBLEMA APPRENDISTATO - Il tema della riforma dell'accesso al lavoro è stato poi al centro della visita alla carpenteria Serughetti dove, con i fratelli che la gestiscono, Gibelli ha parlato di quello che è il capitolo forte dell'apprendistato per la creazione di operai specializzati. "Regione Lombardia - ha detto l'assessore - ha inserito nelle sue norme strumenti che possono permettere al giovane di continuare lo studio ma di arrivare presto nel mondo del lavoro per specializzarsi sempre di più". La cinquantesima tappa si è poi chiusa in un'altra officina meccanica, la Osvaldo Finazzi. Tema importante è stato quello del credito alle imprese con i numerosi interventi che la Regione ha compiuto nei confronti delle piccole e medie imprese lombarde. 27 marzo 2012

Sport, Rizzi: a breve un nuovo progetto di legge

"Voglio fare un plauso alla Commissione Cultura del Consiglio regionale per aver approvato all'unanimità nei giorni scorsi la risoluzione che impegna la Giunta a presentare entro fine luglio il testo di un progetto di legge sullo sport". Lo afferma l'**assessore regionale allo Sport e Giovani Monica Rizzi**.

SICUREZZA IMPIANTI - "E' da tanto tempo - spiega Monica Rizzi - che mi batto per questo, è fondamentale regolamentare dal punto di vista normativo il settore delle attività motorie, soprattutto se i punti riguardano la lotta al doping e la prevenzione degli infortuni, garantendo la sicurezza degli impianti sportivi nella nostra regione". "Per quanto riguarda quest'ultimo tema, su mia proposta -continua l'assessore Rizzi - la Giunta Regionale ha dato il via libera all'approvazione di un bando di cinque milioni e mezzo di euro per la messa in sicurezza e la realizzazione di impianti sportivi di uso pubblico. 'Lo sport è per tutti' e la sicurezza deve essere una garanzia per chi fa sport".

SCUOLA, TURISMO E LOTTA AL DOPING - "La promozione delle politiche integrate tra sport e turismo, il sostegno delle attività sportive a scuola, la valorizzazione della cultura del rispetto verso l'avversario e la lotta al doping - aggiunge l'assessore - sono i punti fermi del lavoro del mio Assessorato. Da quando sono assessore ho investito tempo e denaro per ottenere risultati importanti per lo sport. E per aiutare i ragazzi che si avvicinano allo sport in modo corretto, Regione Lombardia ha voluto introdurre all'interno della propria produzione normativa uno strumento di grande importanza come il Codice Etico di autoregolamentazione dello sport per i giovani e con i giovani. Lo scopo è quello di creare delle linee guida di comportamento condivise tra tutti coloro che gravitano attorno al mondo sportivo". "Sono felice - conclude la Rizzi- che in Commissione Cultura abbiano capito l'importanza di questo settore e che abbiano deciso di aiutarci a compiere un cambiamento epocale per un sistema che sempre di più ha dimostrato di essere traino per l'economia lombarda". 26 marzo 2012

Vino, De Capitani: crescono qualità e passione

"Mi piace sottolineare, e lo dico per tutti i 15 consorzi lombardi, è la qualità sempre in ascesa dei vini lombardi. È una qualità che ci permette di competere, chiaramente a livello nazionale, ma anche a livello internazionale mettendoci anche molta passione nella presentazione degli stand; il che vuol dire che c'è sempre la voglia di mettersi sempre in mostra". Lo ha detto **Giulio De Capitani, assessore all'Agricoltura di Regione Lombardia** partecipando a Verona alla 46esima edizione del Vinitaly: la più importante fiera del settore nel paese. Nel corso della cerimonia di apertura della rassegna De Capitani, con il ministro dell'Agricoltura Mario Catania, hanno premiato la produttrice Isabella Pelizzati Perego dell'azienda Ar. Pe. Pe di Sondrio con un riconoscimento nazionale.

ANCHE QUEST'ANNO A VERONA GRANDE COLPO D'OCCHIO - "Anche quest'anno il colpo d'occhio che dà il settore vitivinicolo lombardo è assolutamente eccellente" ha detto De Capitani vistando l'enorme padiglione che Regione Lombardia occupa nel quartiere fieristico veronese. "Abbiamo 224 aziende produttrici presenti, un numero molto elevato di etichette, 8mila metri quadri e lo dico perché in questi caso anche i numeri danno l'impressione dell'impegno di questo settore". Conversando i giornalisti e i produttori sempre nel corso della visita agli stand, De Capitani ha sottolineato come sia fondamentale "creare un binomio di eccellenza: abbinare i nostri prodotti, in questo caso vitivinicoli, con i nostri territori che sono pure assolutamente eccellenti". "In avvicinamento a Expo 2015 questo binomio - ha aggiunto l'assessore - potrebbe essere particolarmente importante a livello promozionale e con una ricaduta di carattere economico molto importante".

COMPARTO AGRICOLO TIENE CON L'EXPORT - "L'andamento del mercato per questo 2011 - ha proseguito De Capitani - non è stato negativo. In un momento in cui c'è una sorta di crisi a livello generale non ci sono comparti privilegiati. Devo dire - ha proseguito l'assessore lombardo - che il settore agricolo nel suo insieme

e quello vitivinicolo, in un panorama di recessione, hanno retto. Succede questo perché sull'export il settore agroalimentare è riuscito a tenere, molto bene, le posizioni di mercato". 25 marzo 2012

Gruppo Regionale Lega Nord Lega Lombarda

Lombardia, edilizia pubblica - Cecchetti: "Troppi stranieri in graduatoria. Avanti con il pacchetto residenzialità"

Sui dati dello studio condotto dal Politecnico di Milano e commissionati dalla Cisl riguardante l'edilizia pubblica in Lombardia è intervenuto il **Presidente della Commissione Bilancio della Regione, Fabrizio Cecchetti**.

"I dati presentati al convegno "Offerta e fabbisogno di abitazioni in Lombardia" – **commenta Cecchetti** – mettono in evidenza un problema serio riguardante i piani urbanistici dei Comuni. Se le cose resteranno invariate infatti, all'alba del 2018, nella nostra Regione mancheranno 418.324 case popolari a canone sociale e 147.172 alloggi di edilizia convenzionata. Inoltre vengono fornite le cifre anche sul numero esorbitante di domande presentate da parte degli immigrati, quantificate in una percentuale superiore al 35% del totale, di cui il 10,6% riguardano i ricongiungimenti familiari. Date le cifre sopraesposte e considerata la crisi economica, ritengo sia necessario fare di più per aiutare la nostra gente e impedire agli ultimi arrivati di scavalcare i lombardi in graduatoria grazie a nuclei famigliari più numerosi, dovuti proprio a ricongiungimenti famigliari del tutto incontrollati.

A questo proposito il sottoscritto è stato primo firmatario del "pacchetto residenzialità", presentato nel dicembre scorso dalla Lega in Regione, che andrebbe a anche normare l'accesso all'edilizia residenziale pubblica.

L'intenzione è quella di elevare gli anni di residenza continuativa necessari da 5 a 15, prevedendo inoltre una quota massima del 5% per l'assegnazione degli alloggi ALER ai cittadini di Stati non aderenti all'Unione Europea.

Personalmente – **conclude Cecchetti** – è mia intenzione premere l'acceleratore perché si possa arrivare presto a discutere e approvare questa legge e si riesca a riequilibrare una situazione assurda che fino ad oggi ha visto premiare gli stranieri a scapito di chi risiede in Lombardia da sempre." 28 marzo 2012

Lombardia, politiche Ue - Cecchetti: "L'Europa ascolti le istanze della Lombardia"

Approvata dal Consiglio Regionale risoluzione sulle politiche comunitarie. Nel merito è **intervenuto il Presidente della Commissione Bilancio di Regione Lombardia, Fabrizio Cecchetti**.

"La risoluzione approvata – **commenta Cecchetti** – contiene alcuni elementi di grande importanza per la Lombardia e ritengo sia importante che l'Europa ascolti le istanze del nostro territorio. Particolare attenzione è dedicata alla difesa dei fondi PAC riservati all'agricoltura lombarda contro un possibile taglio paventato dagli organismi comunitari. E' fondamentale che il Governo nazionale faccia quanto possibile per la difesa degli interessi degli agricoltori lombardi; tagliare su queste risorse significherebbe assestare un duro colpo alla nostra economia.

Si chiede inoltre all'Unione Europea di porre in essere interventi più forti e incisivi a sostegno delle piccole e medie imprese, ad oggi ritenuti assolutamente insufficienti.

A questo riguardo è d'obbligo una considerazione: l'Europa ha fatto davvero poco per aiutare le PMI e ha taciuto di fronte a fenomeni di delocalizzazione selvaggia degli stabilimenti produttivi che hanno portato ad un grave impoverimento di molte aree. Troppo spesso infatti si è favorito il grande capitale e non si è prestata la dovuta attenzione alle piccole aziende. Infine viene rafforzata la richiesta di sostenere la candidatura di Milano come sede della Corte Unificata del Brevetto Europeo, un'istituzione che potrebbe portare sul nostro territorio un indotto di oltre 3 miliardi di euro. Il mio personale auspicio è che le richieste contenute nella risoluzione trovino riscontro positivo ma che soprattutto si possa avviare un percorso reale di riforma che conduca l'Europa a diventare un'Istituzione veramente democratica – **conclude Cecchetti** – svestendo finalmente i panni dell'apparato freddo e distante dalle reali esigenze del territorio e dei cittadini." 27 marzo 2012

Delegazione Lega Nord in Europa Caccia in deroga - Marelli: “Fondamentale guardarsi negli occhi per sgretolare i pregiudizi sulla caccia in deroga.”

In merito all'incontro tenutosi a Bruxelles fra i consiglieri della Lega Nord di Lombardia e Veneto e i tecnici della Direzione Generale Ambiente, **è intervenuto il Consigliere regionale lombardo e capodelegazione, Alessandro Marelli.**

“Esprimo soddisfazione – **commenta Marelli** – per l'esito del colloquio sull'annosa questione della caccia in deroga e tenutosi a Bruxelles il 23 marzo con la Dottoressa Pia Bucella, tecnico della Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea. Con il sottoscritto erano presenti anche i Consiglieri Pierluigi Toscani e Jari Colla e, assieme ad una delegazione leghista proveniente anche dalla Regione Veneto, abbiamo ribadito con forza le ragioni dei nostri cacciatori.

Il giorno precedente si è svolto inoltre un altro incontro a cui hanno partecipato i membri della commissione Agricoltura di Regione Lombardia e dove si sono ottenute significative aperture in merito alla caccia in deroga dello storno, riconosciuto come nocivo, e sull'utilizzo dei richiami vivi di roccoli.

Con l'incontro del 23 marzo si è effettuato un ulteriore passo in avanti per un adeguato riconoscimento della caccia in deroga nelle nostre Regioni. Personalmente ritengo sia stato fondamentale guardarsi negli occhi e interloquire di persona con i tecnici europei e credo sia stata una tappa importante per arrivare a sgretolare quei pregiudizi che fino ad oggi – **conclude Marelli** – hanno viziato a monte l'atteggiamento europeo nei riguardi della caccia alla piccola migratoria.” 27 marzo 2012

Risoluzione politiche Ue - credito PMI - Cecchetti: “Piccole imprese senza soldi. La Lombardia chiede all'Europa incentivi sul credito.”

In merito alla risoluzione sulle politiche Ue, approvata dalla Commissione Bilancio della Lombardia, e sui dati inerenti l'accesso al credito delle Pmi lombarde resi noti da Confapi Milano, **è intervenuto il Presidente della Commissione Bilancio, Fabrizio Cecchetti.**

“I dati di Confapi Milano – **commenta Cecchetti** – dimostrano la situazione allarmante in cui versano le piccole e medie imprese della Lombardia a causa delle banche e del menefreghismo del Governo. Nell'ultimo anno oltre il 56% delle pmi lombarde hanno chiesto un ampliamento dei propri affidamenti per sopperire alla sempre crescente mancanza di liquidità. Di queste però ben il 19% si è vista sbattere la porta in faccia, ottenendo un secco rifiuto; il 33% invece ha riscontrato molte difficoltà e il 36% ha ottenuto solo in parte quanto richiesto. La traduzione di questi dati è che le banche sono sempre meno inclini a finanziare le piccole e medie imprese e questo accade perché si preferisce foraggiare i grandi gruppi industriali.

E' bene ribadirlo con forza: se non si aiutano queste aziende il rischio di collasso è concreto. A questo riguardo, nella risoluzione sulle politiche comunitarie approvata dalla commissione Bilancio, si chiede un potenziamento di progetti europei come il COSME, volti proprio a facilitare l'accesso al credito per le pmi.

E' disarmante che un Governo di tecnici non si renda assolutamente conto che se non si abbassa la pressione fiscale sulle pmi l'economia del Paese – **chiosa Cecchetti** – è destinata a collassare.” 22 marzo 2012

Lombardia, Commissione approva risoluzione per nuova normativa su Sport e attività motorie - Ruffinelli: “Più sicurezza per gli sportivi lombardi, con tutele assicurative e lotta al doping”

Via libera all'unanimità dalla VII Commissione Cultura, Sport e Istruzione a una risoluzione per il “riordino normativo in materia di attività motorie e sportive”. In merito è intervenuta **la consigliere regionale della Lega Nord e Presidente della VII Commissione, Luciana Ruffinelli.**

“Esprimo soddisfazione – ha affermato Luciana Ruffinelli – per l'approvazione di questa risoluzione in Commissione. Il documento è stato redatto da un apposito gruppo di lavoro da me presieduto, in sei riunioni in cui la materia è stata particolarmente approfondita.

La risoluzione propone una attenta disamina delle leggi concernenti lo sport in Lombardia e porterà sicuramente a un miglioramento della normativa regionale, con evidenti ripercussioni positive sulla pratica sportiva nella nostra Regione.

Importanti passaggi riguardano la prevenzione degli infortuni, la sicurezza degli impianti, le tutele assicurative per gli sportivi sia agonistici che amatoriali, una più efficace lotta al doping.

Alla Giunta chiediamo di prestare attenzione anche alla funzione psico-pedagogica dello sport e dell'importanza dell'integrazione tra sport e scuola, dalla primaria fino all'università.

Inoltre si prevede un ruolo attivo di Regione Lombardia nella definizione delle aree sciistiche, in maniera da preservare adeguatamente il territorio montuoso.”

“Lo Sport – conclude la Presidente Ruffinelli – va infine inteso come possibile anello di congiunzione tra Cultura e Turismo, anche con la creazione di Musei dello Sport.” 22 marzo 2012

Equitalia, manifestazione Giovani padani - Cecchetti: “Governo di sanguisughe, la Lombardia e il Nord stanno perdendo la pazienza.”

In merito alla manifestazione del Movimento Giovani Padani contro l’innalzamento della pressione fiscale, tenutasi davanti alla sede milanese di Equitalia, **è intervenuto il Presidente della Commissione Bilancio di Regione Lombardia, Fabrizio Cecchetti.**

“Ho partecipato anche io – **spiega Cecchetti** – alla manifestazione che si è tenuta oggi davanti alla sede milanese di Equitalia e organizzata dal Movimento Giovani Padani di Milano per protestare contro una pressione fiscale che ha raggiunto livelli ormai intollerabili. Stando alle cifre della Cgia di Mestre abbiamo ormai superato il 54% di tassazione e le conseguenze iniziano a vedersi. La manifestazione odierna, e la scelta di utilizzare dei manichini insanguinati, è stata fatta per denunciare in modo forte il vergognoso silenzio attorno ai tanti imprenditori padani che, a causa delle vessazioni di uno Stato predone, sono arrivati al punto di togliersi la vita.

Senza contare il nascere di piaghe sociali come quella dell’usura che sta raggiungendo livelli veramente preoccupanti. I dati pubblicati nel rapporto di Sos Impresa e relativi alla Lombardia parlano di 16.500 commercianti coinvolti in rapporti di strozzinaggio e a questo proposito, nei giorni scorsi, ho presentato un’interrogazione in Consiglio Regionale per mettere in campo misure più incisive per contrastare il fenomeno. Il Governo dei professori dovrebbe pensare di più a queste cose e invece se ne frega e continua a spremere la Lombardia e il Nord senza toccare nessuno dei tanti sprechi del Sud. La pazienza che i lombardi hanno avuto fino ad oggi è stata tanta – **chiosa Cecchetti** – ma adesso credo sia arrivato davvero il momento di dire basta.”

Provincia di Bergamo

Sopralluogo alla Variante di Zogno

Procedono a ritmo serrato i lavori per la realizzazione della Variante di Zogno

Nell’ambito della visita a Bergamo dell’assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità Raffaele Cattaneo, venerdì 23 marzo, il presidente della Provincia di Bergamo Ettore Pirovano, l’assessore provinciale alla Viabilità Giuliano Capetti, il dirigente del settore Renato Stilliti, il sindaco di Zogno Giuliano Gianpietro Ghisalberty e il presidente della Comunità montana Valle Brembana Alberto Mazzoleni hanno preso parte al sopralluogo al cantiere per la verifica dello stato di avanzamento dei lavori.

“Abbiamo fatto il punto della situazione e avuto la conferma che la conclusione dei lavori, prevista per la fine del 2014, potrà essere rispettata. C’è grande attesa per quest’opera e il nostro impegno è arrivare al termine dei lavori nei tempi previsti”,

dichiara il presidente Pirovano.

“L’imprevisto in montagna è sempre dietro l’angolo, ma stiamo procedendo senza problemi. Nei primi giorni di maggio si potrà iniziare a realizzare il foro delle due gallerie: la galleria “Inzogno” e la “Monte di Zogno” in località San Bernardino”, **afferma l’assessore Capetti.**

<http://www.provincia.bergamo.it/Provpor/provBgViewEditorialNewsProcessWAI.jsp?editorialID=127954>

Siglato il protocollo d'intesa TEB

Regione Lombardia, Provincia e Comune di Bergamo approvano la Convenzione per la riorganizzazione del servizio di trasporto pubblico locale nel bacino di Bergamo e provincia.

Venerdì 23 marzo 2012, presso la Sala convegni della sede territoriale della Regione Lombardia, in via XX Settembre 18, è stata siglata la Convenzione tra Regione Lombardia, Provincia di Bergamo e Comune di Bergamo per la riorganizzazione del servizio di trasporto pubblico locale nel bacino unico di Bergamo e per la definizione delle risorse finalizzate al servizio tramviario.

La Convenzione è stata siglata da: **Raffaele Cattaneo**, Assessore alle Infrastrutture e Mobilità della Regione Lombardia, **Ettore Pirovano**, Presidente della Provincia di Bergamo, **Franco Tentorio**, Sindaco del Comune di Bergamo, **Nunziante Consiglio**, Presidente TEB.

"Con la firma di oggi - ha detto l'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Raffaele Cattaneo- abbiamo ottenuto un risultato importante per il territorio di Bergamo grazie alla collaborazione proficua con la Provincia, il Comune, gli Enti locali e tutti i soggetti sottoscrittori. Seppur in un momento di penuria di risorse, la Regione continua a fare la propria parte e lo stanziamento previsto nell'accordo è il segnale concreto della volontà di continuare a garantire il servizio di questa infrastruttura tanto importante per il territorio bergamasco e che i cittadini hanno dimostrato di apprezzare".

"Parte dell'accordo riguarda la continuazione del prezioso e ben gestito servizio del Tram delle Valli - commenta Ettore Pirovano, Presidente della Provincia di Bergamo -. La Provincia continua con grande determinazione nella ricerca di un iter positivo per estendere il servizio offerto da TEB anche in Valle Brembana".

"La venuta a Bergamo dell'Assessore Cattaneo conferma l'attenzione della Lombardia nei confronti del sistema trasportistico bergamasco, pur in un periodo di oggettive difficoltà economiche, con un contributo essenziale di oltre tre milioni di euro destinati al funzionamento di un importante servizio come la linea tramviaria Bergamo-Albino - afferma il Sindaco di Bergamo, Franco Tentorio -. Con l'occasione Regione, Provincia e Comune entreranno nei dettagli organizzativi della gara provinciale per la gestione del trasporto pubblico locale che la provincia di Bergamo indirà in adempimento alle prescrizioni europee e alla nuova legge regionale in corso di approvazione".

"Desidero esprimere grande soddisfazione per il positivo risultato raggiunto oggi per il nostro territorio - ha dichiarato Nunziante Consiglio, Presidente TEB -. In particolare ringrazio la Provincia e il Comune di Bergamo per l'intenso lavoro di concertazione nei confronti di Regione Lombardia, alla quale va il mio apprezzamento per la disponibilità e l'attenzione riservate a TEB e dal sistema del trasporto pubblico locale della nostra provincia".

<http://www.provincia.bergamo.it/Provpor/provBgViewEditorialNewsProcessWAI.jsp?editorialID=127952>

Soccorso alla fauna in difficoltà

Da 182 animali recuperati nel 1999 a 783 capi rinvenuti nel 2011: è cresciuto in modo esponenziale il numero degli interventi in soccorso della fauna selvatica in difficoltà da parte del Corpo di Polizia Provinciale, ed in particolare dal Nucleo Ittico Venatorio. E' questo è uno dei dati significativi che emerge dal rapporto pubblicato dalla Polizia Provinciale.

"Provincia di Bergamo vuole continuare nelle azioni a tutela del territorio e della sua fauna, consapevole che l'ambiente è una ricchezza della comunità che deve essere gestito e custodito con la massima attenzione - sottolinea l'assessore Fausto Carrara -, a ciò è indirizzata l'attività del Corpo di Polizia Provinciale sia con i servizi di prevenzione e controllo, ma anche con specifiche campagne di informazione e sensibilizzazione".

Dal Rapporto si evince che gli animali maggiormente interessati dal recupero sono i mammiferi rispetto agli uccelli e, tra questi gli ungulati, con netta prevalenza del capriolo sulle altre specie. 427 i mammiferi recuperati di cui 189 caprioli, 14 camosci, 11 cervi, 59 volpi, 46 ricci e 36 tassi. Sono invece 353 gli uccelli recuperati nel 201, tra gli altri si contano: 4 aquile reali, 27 civette, 24 gheppi, 12 poiane, 13 sparvieri, 7 gufi comuni, 1 gufo reale, 24 rondoni, 40 merli e 21 cigni reali.

Il futuro degli animali rinvenuti dipende dalle condizioni al momento del ritrovamento: se in buono stato i capi sono reintrodotti sul territorio in località idonea, altrimenti vengono consegnati ai Centri per il Recupero degli Animali Selvatici (C.R.A.S.) presso la Riserva Naturale Valpredina di Cenate Sopra. Se gli animali sono deceduti le carcasse sono smaltite mediante apposita ditta, oppure destinati a Istituti Scientifici a scopi di ricerca. Gli ungulati valutati idonei al consumo umano dai veterinari dell' ASL sono venduti tramite asta pubblica.

"Il progressivo aumento dei recuperi testimonia la preziosa attività svolta dal Corpo di Polizia Provinciale su segnalazione di enti e cittadini - conclude l'assessore Carrara -. Si tratta di una azione fondamentale per la tutela della fauna quale elemento inseparabile del patrimonio ambientale che la terra bergamasca ci offre".

<http://www.provincia.bergamo.it/Provpor/provBgViewEditorialNewsProcessWAI.jsp?editorialID=128037>